

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

248 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 20)  
S. Eutizio - Soriano, 25 novembre 1747. (Originale  
AGCP)

*Anche se il Sig. Tommaso e la Sig.ra Vittoria sempre più sentono il desiderio di vivere da fratello e sorella, pur essendo sposati, e questo come gesto di maggiore perfezione e soprattutto come preparazione ad una eventuale consensuale separazione per entrare in qualche Istituto religioso, Paolo difende e giustifica il suo atteggiamento prudentiale che garantisce loro la giusta libertà, voluta dalla parola di Dio. Da parte sua deve essere chiaro che non darà mai consigli di continenza perfetta e continua. Sono ancora giovani e poi l'esperienza insegna che in questo settore si è molto deboli. In conclusione non devono credere che la loro perfezione dipenda da questo. Essi invece conviene che "attendano alla virtù, all'orazione, alla carità verso il prossimo, a stare raccolti, e vivano santamente secondo il loro stato". Il Sig. Tommaso è instancabile nel praticare la carità verso la Congregazione della Passione e di questo Paolo non solo ne dà merito, ma lo ringrazia unitamente a sua moglie di cuore, invocando su di loro la benedizione del Signore.*

I. M. I.

Carissimo Sig. Tommaso amatissimo,

scrivo con gran fretta, che sono convalescente e carico di lettere ed affari.

Godò delle buone notizie che mi dà della Sig.ra di Lei Consorte, e prego il dolce Gesù a darle ad ambi perseveranza.

Io non le ho data la licenza che mi accenna, legga meglio la mia lettera; ma le dissi, che S. Paolo consiglia i coniugati, ad tempus<sup>1</sup> ad esser continenti di comun consenso, per più vacare<sup>2</sup> alla santa orazione; e dissi, che col detto consenso si potrebbe nel Sacro Avvento esercitare un tal atto di virtù, purché non vi sia pericolo d'incontinenza; e ciò glielo dissi per unirmi ai suoi pii desideri; ma che io lo consigli a far risoluzioni di continenza perpetua, mai sarà vero. Dio mi guardi, perché i pericoli sono grandi, e senza altissimo lume di Dio e grand'esperienza di virtù non si deve fare; per qualche solennità, non dico, ma continua non glielo consiglierò mai. Vi è la gioventù, v'è l'esperienza ecc. Si regoli dunque con santa carità e discrezione e prudenza.

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Continuino a fare del bene a gloria di Dio e preghino per me, e mi creda che rubo questo po' di tempo. Attendano alla virtù, all'orazione, alla carità verso il prossimo, a stare raccolti, e vivano santamente secondo il loro stato.

Gesù li ricolmi d'ogni benedizione e le rimunerì la Carità che continua alla nostra povera Congregazione.

Lo lascio nel Costato Ss.mo di Gesù, e sono

di V. S.

Ritiro di S. Eutizio ai 25 novembre 1747

Ind.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

### **Note alla lettera 248**

1. “Temporaneamente”.
2. “Dedicarsi” (all'orazione). Cf. 1 Cor 7, 5: “Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione”.